

La necessità di tale presa di posizione deriva dalle polemiche ricorrenti sulle vaccinazioni e i loro possibili effetti collaterali, polemiche che in alcuni casi hanno interessato anche professionisti che hanno preso posizione in senso contrario all'obbligo vaccinale.

Il Consiglio Direttivo ritiene che:

- Le vaccinazioni rappresentano un prezioso e valido strumento per la prevenzione di alcune tra le malattie infettive più severe che possono interessare l'età pediatrica (ma non solo). In questo senso le vaccinazioni, fin dalla prima vaccinazione storica e cioè quella antivaiolosa di Jenner nell'Inghilterra del XVIII secolo, hanno rappresentato insieme alla sanificazione delle acque e alla scoperta degli antibiotici uno dei più significativi progressi della storia della medicina.
- I dati sulla prevalenza delle malattie infettive nel nostro paese indicano chiaramente e senza margini di dubbio che le relative vaccinazioni si sono dimostrate in grado di prevenire tali patologie con una significativa riduzione della morbilità e della mortalità ad esse connesse.
- L'introduzione di nuove vaccinazioni (es. varicella e meningococco B) va nella direzione di una lotta sempre più puntuale nei confronti di malattie infettive ancora gravate da una significativa morbilità e mortalità.
- Di contro, non esistono dati in letteratura che associno con certezza le vaccinazioni agli effetti collaterali denunciati dagli antivaccinatori, effetti smentiti da numerosi studi e controlli. L'esempio al riguardo è la supposta associazione tra vaccinazione antimorbillosa e autismo, smentita da numerosissimi studi scientifici e anzi oggetto di forte contestazione anche in seguito alle vicende occorse al ricercatore che a suo tempo segnalò tale asserita associazione.
- Sempre sotto questo punto di vista, i supposti danni arrecati dalle vaccinazioni al sistema immunitario sono tutti da dimostrare e non sono suffragati da alcuna prova scientifica.
- L'attività dei movimenti antivaccinali si è purtroppo tradotta in un calo della percentuale di immunizzazione nella popolazione che in alcuni casi ha prodotto conseguenze molto negative. Un esempio è appunto il morbillo ricomparso nell'area di Bologna dopo molti anni di assenza e che si è tradotto in una vera e propria epidemia con numerosi ricoveri a causa di complicanze anche severe.
- I membri della Commissione denunciano inoltre la scarsa qualità delle informazioni sulle vaccinazioni disponibili in rete tra le cause della disinformazione del pubblico.
- I membri della Commissione raccomandano l'adesione dei professionisti (pur nella salvaguardia del principio deontologico della scienza e coscienza) alle linee guida e ai calendari vaccinali stabiliti, allo scopo di favorire degli obiettivi di salute pubblica decisi e perseguiti dalle Autorità del nostro paese.

Tutti ciò premesso si aggiungono le considerazioni di ordine medico-legale discusse in Consiglio e qui di seguito riportate.

- 1) E' necessario garantire una informazione approfondita, aggiornata, corretta e completa sui Vaccini. E' diritto inalienabile dei genitori e dei piccoli pazienti di essere informati dei benefici e dei rischi di ogni misura da intraprendere, sia preventiva che terapeutica. La comunicazione/informazione deve perseguire una adesione consapevole. La famiglia deve conoscere prima di vaccinare i propri figli: le possibili/probabili complicanze e sequele della malattia che s'intende prevenire, i benefici attesi dalla vaccinazione, i rischi legati alla vaccinazione (sia generali che connessi al bambino in esame)<sup>1</sup>, le controindicazioni. Per le vaccinazioni, obbligatorie o raccomandate, che si configurino come normali prestazioni medico-sanitarie, consolidate dall'esperienza e ritenute unanimemente valide dalla scienza medica, non è necessario raccogliere il consenso scritto. E' invece importante registrare il dissenso dei genitori in caso di rifiuto alla vaccinazione. In caso di rifiuto alla firma il pediatra dovrà annotare tale dissenso (e rifiuto di firmare) sulla cartella clinica del bambino (rifiuto vaccinale informato).
- 2) La vaccinazione ha un elevato valore etico-sociale in quanto protegge la persona vaccinata e riduce il rischio di contagio.
- 3) Pur tenendo conto dell'obiettiva difficoltà di stabilire una chiara delimitazione tra diritti individuali e diritti collettivi, lo Stato ha il diritto e il dovere di promuovere le vaccinazioni considerate essenziali dalla comunità scientifica internazionale<sup>2</sup>.
- 4) L'obiettivo sarebbe quello di ottenere una protezione vaccinale sufficientemente estesa da proteggere sia i singoli soggetti che l'intera popolazione da rischi significativi di contagio.

---

<sup>1</sup> La vaccinazione rappresenta un atto di natura medica, di esecuzione pratica relativamente semplice da eseguirsi sotto la diretta responsabilità di un medico e assicurando l'immediata disponibilità di alcuni presidi essenziali di pronto intervento quali, ad esempio, cortisonici e adrenalina. Pertanto, i vaccini sono sicuri se somministrati da personale qualificato rispettando norme di buona pratica (uso di vaccini conservati in modo appropriato, utilizzazione di siringhe sterili e monouso, rispetto delle vie e delle sedi di inoculazione prescritte) e tenendo conto di eventuali circostanze che possono controindicare in maniera definitiva o temporanea, la vaccinazione. I vaccini utilizzati in Italia sono farmaci che rispettano le norme di produzione nazionali ed internazionali; inoltre ogni lotto di vaccino registrato e commercializzato in Italia viene sottoposto a controlli di sicurezza ed efficacia da parte dell'Istituto Superiore di Sanità (Ministero della Salute).

<sup>2</sup> Alcuni Paesi adottano misure coercitive indirette consistenti nell'obbligatorietà di esibire il certificato di vaccinazione al momento dell'iscrizione all'asilo nido, alla scuola materna o alla scuola elementare. Altri propendono per un atteggiamento più articolato, considerando il rifiuto un illecito non perseguibile penalmente. Altri ancora ritengono che la pratica vaccinale vada imposta esplicitamente, pur ammettendo la possibilità di deroghe giustificate da validi motivi. Alcune nazioni in cui la vaccinazione non è obbligatoria, le richiedono al momento dell'ammissione alla scuola materna e alla scuola dell'obbligo. Tale sbarramento lascia al genitore la responsabilità e il peso dell'istruzione del proprio figlio.

- 5) In relazione ai principi dell'etica biomedica si dovranno valutare quattro principi fondamentali: *l'autonomy* (libertà di scelta); *la nonmaleficence* (non procurare danni); *la beneficence* (apportare un giovamento); *la justice* (l'equità).
- 6) E' utile ricordare che l'obbligatorietà delle vaccinazioni è stata gradualmente abbandonata in molte Nazioni, dove le vaccinazioni sono consigliate/raccomandate, salvo l'Italia, Francia, Grecia e in alcuni Paesi dell'Europa dell'Est.
- 7) In Italia esistono due modalità d'intervento: obbligatoria<sup>3</sup> e raccomandata.
- 8) Secondo alcuni Autori esisterebbero buone ragioni per abolire l'obbligo vaccinale<sup>4</sup>. Per altri, tra i compiti dello Stato e delle Regioni, secondo l'art. 32 della Costituzione, non c'è solo la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo, ma anche l'interesse della collettività e quindi l'adozione di misure normative atte a contenere tali rischi sanitari non solo sono giustificate ma sono anche doverose. Per tale motivo il provvedimento proposto

---

<sup>3</sup> Dal punto di vista giuridico vi è depenalizzazione delle sanzioni che hanno solo carattere amministrativo. Per tale motivo la segnalazione dei casi di inadempienza deve essere fatta all'Autorità sanitaria locale. Sulla base delle attuali normative, radicalmente cambiate nel tempo, la mancata certificazione non comporta il rifiuto di ammissione dell'alunno alla scuola dell'obbligo o agli esami; rimane l'obbligo di comunicare la mancata adesione all'ASL, al Sindaco e al Ministero della Sanità. In definitiva si dà priorità all'educazione e cultura nei confronti del versante strettamente sanitario.

<sup>4</sup> Giovanetti F. Le vaccinazioni raccomandate godono della stessa tutela legale delle vaccinazioni obbligatorie ? ISS, Newsletter n. 66, 7 marzo 2003; Obbligatorietà dei vaccini. Lettera a "pediatria on Line, Forum del 16 marzo 2004; Il rifiuto delle vaccinazioni. Lettera a "pediatria on Line, Forum del 29 settembre 2003; Analisi del rifiuto vaccinale nell'ASL 18 della Regione Piemonte su 23 osservazioni. Not. Ist. Super. Sanità, 16, 6-7,2003. Per l'Autore l'attuale obbligo vaccinale è puramente virtuale. La scelta del rifiuto va rispettata. E' incomprensibile la suddivisione in vaccinazioni obbligatorie e raccomandate (esistono vaccinazioni importanti e sicure (obbligatorie) e vaccinazioni non importanti e/o non sicure (raccomandate)? La legge 28 marzo 2001, n. 145 indica che nessun intervento di natura sanitaria può essere messo in atto senza il consenso informato dell'interessato, salvo situazioni di emergenza. L'orientamento prevalente negli Stati dell'Unione Europea è la raccomandazione vaccinale, non l'obbligatorietà. La Regione Veneto (Legge n. 7 del 23 marzo 2007:sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva) ha abolito il residuo simulacro di obbligatorietà passando alla offerta attiva volontaria sia per la maturazione della coscienza vaccinale nella popolazione sia per il raggiungimento di livelli di copertura superiori a quelli della media nazionale. La Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Venezia si è espressa sul fatto che la segnalazione giudiziaria non è un dovere automatico, ma consegue alla valutazione dell'esistenza di un concreto pregiudizio per il bambino interessato. La segnalazione all'autorità amministrativa dell'inadempienza dell'obbligo vaccinale costituisce un dovere formale prescritto dalla legge che non può essere derogato. La Regione Emilia-Romagna si appresta a rendere obbligatorie le vaccinazioni contro la polio, difterite ed epatite B per i bambini che altrimenti non potranno accedere agli asili nido pubblici o privati convenzionati.

dalla Regione Emilia-Romagna secondo questi autori appare ragionevole e scientificamente sostenibile<sup>5</sup>.

- 9) Una consapevole e convinta adesione vaccinale, secondo alcuni, è la sola, vera, unica risorsa per contenere le posizioni di contrarietà alle vaccinazioni. E' indispensabile da parte dei Servizi di Sanità pubblica il monitoraggio continuo del fenomeno, in modo da potere intervenire quando esso assuma caratteristiche tali da far prospettare conseguenze sulla "herd immunity"<sup>6</sup>. E' importante che pediatri e Sanità pubblica aumentino la loro attività di informazione e di educazione sanitaria della popolazione, perché la vaccinazione venga considerata come un diritto fondamentale di ogni bambino e non come obbligo imposto dalla legge.
- 10) L'opposizione alle vaccinazioni (riportata sui giornali e sui siti web<sup>7</sup>) si basa sul fatto che i vaccini provocano diverse malattie ed eventi avversi (poco pubblicizzati e/o taciuti); molti lotti di vaccini sono contaminati; alterano il sistema immunitario; le malattie combattute dai vaccini sono scomparse o in via di estinzione; la politica delle vaccinazioni è dovuta unicamente alla ricerca del guadagno da parte delle aziende farmaceutiche; l'obbligatorietà è una violazione della libertà individuale e dei suoi diritti civili.
- 11) Il Codice di deontologia medica (2006) non fa esplicito riferimento alle vaccinazioni. Tuttavia si vuole ricordare che al Capo III - Doveri di assistenza - l'Art. 32 ( Doveri del medico nei confronti dei soggetti fragili ) stabilisce che il medico deve impegnarsi a tutelare il minore....., in particolare quando ritenga che l'ambiente familiare... non sia sufficientemente sollecito alla cura della salute, fatti salvi gli obblighi di segnalazione previsti dalla legge. Il medico deve adoperarsi, in qualsiasi circostanza, perché il minore possa fruire di quanto necessario a un armonico sviluppo psico-fisico e affinché allo stesso siano garantite qualità e dignità di vita... Il medico, in caso di opposizione dei legali rappresentanti alla necessaria cura dei minori deve ricorrere alla competente autorità giudiziaria. Inoltre, l'Art. 37 – (Consenso del legale rappresentante) - stabilisce che allorché si tratti di minore il consenso agli interventi diagnostici e terapeutici, deve essere espresso

---

<sup>5</sup> Negli USA non esiste l'obbligo vaccinale, ma la maggior parte degli istituti scolastici richiede obbligatoriamente i certificati vaccinali all'atto dell'ammissione.

<sup>6</sup> Un importante epidemiologo ha affermato che l'interesse dell'individuo sarebbe quello di non vaccinarsi e di lasciare che tutti gli altri lo facciano, così creando una "herd immunity".

<sup>7</sup> Da un esame di 22 siti dei movimenti antivaccinazioni eseguito in USA è risultato che l'81% di essi riportava molte affermazioni prive di fondamento del tipo: le V. provocano malattie idiopatiche come l'autismo, la morte improvvisa, disturbi immunitari, diabete mellito, malattie neurologiche e allergiche (100% dei siti); danneggiano il sistema immunitario (95% dei siti); gli eventi avversi sono sottostimati (95% dei siti); le strategie vaccinali sono proposte per profitto (91% dei siti); la politica vaccinale rappresenta una violazione delle libertà civili (77% dei siti).

dal rappresentante legale. Il medico, nel caso in cui sia stato nominato dal giudice tutelare un amministratore di sostegno, deve debitamente informarlo e tenere nel massimo conto le sue istanze. In caso di opposizione da parte del rappresentante legale al trattamento necessario e indifferibile a favore di minori, il medico è tenuto a informare l'autorità giudiziaria.... Infine, al Capo III Tutela della salute collettiva – l' Art. 74 (Trattamento sanitario obbligatorio e denunce obbligatorie) riporta che il medico deve svolgere i compiti assegnatigli dalla legge in tema di trattamenti sanitari obbligatori e deve curare con la massima diligenza e tempestività l'informativa alle autorità sanitarie e ad altre autorità nei modi, nei tempi e con le procedure stabilite dalla legge, ivi compresa, quando prevista, la tutela dell'anonimato<sup>8</sup>.

---

<sup>8</sup> Si ricorda che per le vaccinazioni il pediatra deve comunicare l'opposizione alla procedura al Servizio d'igiene pubblica della ASL, il quale è tenuto a comunicare la mancata vaccinazione al Sindaco.